

Et timido, poi che a tutti è manifesto, che' alla donna appartiene vèdicarsi cò  
 la lingua, & al Signore con la lancia. Il Re Demetrio haueua vn' amica, il cui  
 nome era Lamia, laqual dicèdo al Re Demetrio, p qual cagione nò parlaua, &  
 si allegraua, egli rispose, Taci Lamia, et lasciami, poi che io così bè faccio l'offi-  
 cio mio, come tu il tuo; pche l'ufficio della dōna è filare, et parlare, & qllo del  
 l'huomo è tacere, et cōbattere. Dar delle guàciate a' camerieri, a' credècieri,  
 et a' paggi nò douete, nè in presenza uostira cōsentire, che altri lo faccia; pciò  
 che nelle corti d' autorità, et di grauità, al Sig. appartiene riprèder, et al mae-  
 stro di casa castigare. Se volete far castigare, o battere, qualche paggio, o crea-  
 to, ordinate che sia i qualche luogo remoto, et secreto: pche nò conuiene a vn  
 Sig. generoso, veder piàgere, nè vdir lamētarsi alcuno. Gli Histo. lodano mol-  
 to L'Imp. Ottauiano, il quale nò pmetteua mai, che d'alcun si facesse giustitia,  
 essendo egli dentro delle mura di Roma: & douèdosi in Rom. tor la vita a qual  
 che vno, egli se n' andaua a caccia: percioche tanto grande esser debbe la cle-  
 menza del Prècipe, che non solamente non debbe veder giustitiare, ma nè an-  
 co colui, ch' è giustitiato Guardateui Licinio, di far professione di contar fac-  
 tie, cōponere bugie, & recitar fauole, percioche fratelli & consobrini sono  
 l'huomo matto, e il Signor faceto. Gli vfficiati, & seruitori di casa uostira, do-  
 uete tenere ben corretti, auertiti, & rispettosi; perche non facciano tumul-  
 ti, nè suergognino le donne maritate, di maniera che non ardiscano di far i ser-  
 uitori quello, che non ardirebbe cōmandar loro il Signore. Quelli, che in casa  
 uostira giuocaranno alle carte, o dadi, non solamente li castigherete, ma licen-  
 tiategli, pche è impossibile, che'l uitio del giuoco si possa sostenere altramente,  
 che rubbando, o truffando. Al seruitore uirtuoso, & grato alla natura uostira,  
 douete considargli la persona uostira, & ch'egli cōmandi alla casa uostira, rac-  
 comandargli l'honor uostro: & dategli la robba uostira, con questo però, che nò  
 habbia ad esser signor assoluto nella Repub. perche il giorno, che stimeràno lui  
 essere da qualche cosa, voi stimeranno in poco. Volendo esser ben seruito, &  
 rimediare a' dispiaceri, non date ad alcuno nel uostro stato troppa libertà, ac-  
 cioche egli non douèti superbo, & il uassallo ui disubidisca. Douete anco auer-  
 tire di non innouare assai nouità nel uostro stato; pciocche ogni nouità quanto  
 più piace a colui, che la fa, tanto più dispiace a colui, che l'ha da esse quire. La  
 Repub. de i Sicionij durò più che quella de Greci, de gli Egitij, de Lacedemo-  
 nij, & de' Romani, perche in settecento anni nò ruppero alcuna legge. Se al-  
 cune persone ui consiglieranno, che dobbiate cambiare, & rinouare Rettori, o  
 Governatori, o che facciate qualche nuouo stato, o che dobbiate seruirvi d'al-  
 tre persone, ponete cura, se questi tali lo fanno per honore uostro, o per utilità  
 loro; percioche fra gli Ateniesi ui era una legge, che non hauesse luogo nel-  
 la Rep. colui, che pretendeva hauere interesse in quello, che consigliaua. Al  
 presbente uoi douete ben risguardare di chi ui fidate, & con chi ui consigliate;  
 perche

Augusto  
 Cesare p  
 che loda  
 to.

Di chi il  
 prècipe si  
 debba cō  
 fidare.

Legge de  
 gli Athe-  
 niesi.